

## Alternanza scuola - lavoro...ma perché?

L'Aquila, 13 ottobre 2018

- Report -

### Premessa

Il percorso partecipativo **Piazze della Partecipazione**, curato dalla cooperativa Mètis Community Solutions, è stato avviato a giugno attraverso una manifestazione di interesse a cui hanno aderito 37 organizzazioni civiche. In tre incontri e tre tavoli di lavoro (Capitale umano, Città ricostruita e Risorse territoriali) si è sviluppata la riflessione a partire dalle parole chiave del concept dell'edizione 2018 del Festival della Partecipazione e il confronto sui problemi e le possibili soluzioni per la città e il territorio. Sono state dunque elaborate 10 priorità da perseguire, tre delle quali sono state approfondite in eventi dedicati nel programma della manifestazione.

L'evento "Alternanza scuola-lavoro...ma perché?", promosso dal tavolo **Capitale umano**, ha inteso approfondire la priorità di "riflettere sulle forme di contatto tra il terzo settore e la scuola (progetti extrascolastici e Alternanza scuola lavoro) strutturando una declinazione territoriale specifica".

Le **energie civiche** sono semi da far crescere in luoghi fertili, la scuola su tutti. La **scuola** ha un ruolo chiave nella costruzione della **cittadinanza attiva** e può contribuire ad innescarla attraverso compiti di realtà e percorsi o iniziative di rilevanza nazionale. Per queste ragioni, il tavolo del Capitale umano ha scelto di approfondire il rapporto tra mondo della scuola e del lavoro proponendo la scrittura partecipata a più mani di un **protocollo etico** per regolare le opportunità di incontro tra organizzazioni civiche (terzo settore) e studenti coinvolti nei percorsi extra-scolastici e di Alternanza scuola-lavoro. I dati dimostrano inoltre che sono ancora molto bassi i numeri delle organizzazioni civiche che si affacciano a queste opportunità.

L'obiettivo dell'evento è stato quello di avviare la redazione di un protocollo a partire dalle voci dei protagonisti. Dirigenti scolastici, docenti, organizzazioni civiche, studenti e rappresentanti di studenti si sono confrontati sul ruolo della scuola, sulla sicurezza, sui tempi e i luoghi, sui soggetti convenzionati e sull'offerta formativa. In particolare:

I **dirigenti scolastici** hanno voluto mettere in evidenza come la scuola abbia un ruolo centrale nei percorsi di "**alleanza scuola-lavoro**" rispetto al controllo della qualità dell'offerta, anche attraverso gli insegnanti (si è tutor per vocazione), e a partire dalle tante offerte che la scuola riceve; quanto i percorsi di alternanza scuola-lavoro rappresentino un'opportunità per gli studenti di ampliare le relazioni, avere accesso alle informazioni e comprendere il proprio progetto di vita, ma anche un corridoio per esporre e testare l'organizzazione scolastica, i docenti, il consiglio di classe e il territorio in un circuito in cui ognuno "ha da prendere e da dare"; quanto siano importanti le

Enti promotori

**act:onaid**  
— REALIZZA IL CAMBIAMENTO —

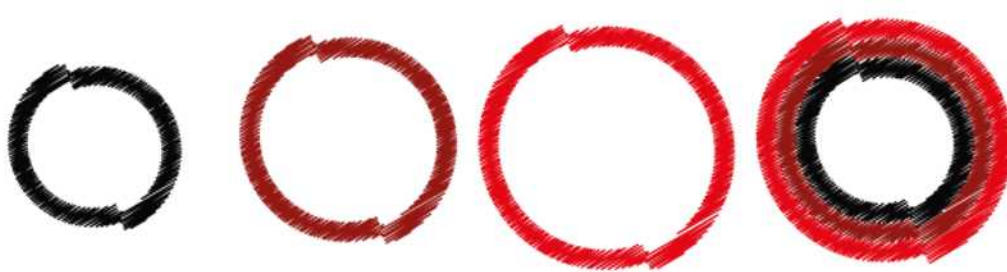


  
Slow Food Italia



Città dell'Aquila

**MÉTIS**  
COMMUNITY SOLUTIONS



relazioni - aziende e terzo settore - con il territorio a partire dall'esperienza pluriennale svolta negli istituti professionali; che la qualità dell'offerta può e deve migliorare (oltre le competenze minime rispetto alla sicurezza, alla redazione del curriculum, alla ricerca online, alla capacità di gestire un colloquio) e adattarsi alle esigenze degli studenti (eventuale selezione da parte della scuola), ricorrendo a regolamenti condivisi direttamente con gli studenti/studentesse; quanta attenzione vada posta alle convenzioni con i soggetti ospitanti e alle assicurazioni a tutela degli studenti. Una proposta potrebbe essere la non obbligatorietà anche per i docenti.

I **docenti** hanno evidenziato come la **collaborazione con il terzo settore** sia importante per superare la logica aziendale e i suoi "ritmi frenetici" gettando le basi per una vera "alleanza scuola-lavoro" in grado di costruire partecipazione e democrazia; come tali percorsi possano colmare la distanza tra università e scuola superiore e impostare una nuova collaborazione; che i percorsi debbano essere aderenti e caratterizzanti rispetto ai percorsi di studi e agli indirizzi specifici (es. conservatorio) ma anche flessibili agli imprevisti; che la costruzione dei percorsi si arricchisce se concepita come frutto del lavoro di equipe di tutte le competenze della scuola; che il monte ore obbligatorio (200 per i licei e 400 per gli istituti tecnici e professionali) è problematico rispetto alla qualità dei percorsi; quanto siano sottovalutate l'organizzazione logistica legata agli spostamenti per raggiungere i luoghi dove svolgere i percorsi (in particolare per i pendolari), all'orario curricolare/extracurricolare e alle relazioni con i soggetti ospitanti oltre il contesto locale. Alcune docenti ritengono che la non obbligatorietà possa essere positiva per una migliore qualità dei percorsi.

Le **organizzazioni civiche e/o rappresentanti del terzo settore** hanno sottolineato come spesso il terzo settore non sia visto come professionalizzante; che il progetto formativo di alternanza scuola-lavoro rappresenta una **palestra di cittadinanza** civica e debba essere incentrato sulla crescita dei ragazzi, offrire competenze cognitive e relazionali nonché occasioni per svolgere compiti di realtà e orientare; che i percorsi funzionano meglio se co-progettati con la scuola così come la formazione dei tutor, allo scopo di innescare l'alleanza tra territorio e comunità educante; che ciascun percorso di alternanza debba prevedere un tutor interno dedicato, aperto al coinvolgimento e preparato ad organizzare e accogliere. Alcune realtà hanno in particolare manifestato preoccupazione per l'ipotesi di non-obbligatorietà dei percorsi.

Gli **studenti** hanno riconosciuto il potenziale dell'alternanza scuola-lavoro, oltre il rischio dello sfruttamento, e hanno dato rilievo al ruolo del terzo settore come catalizzatore di percorsi formativi di qualità chiedendo che siano potenziate le relazioni con le organizzazioni e gli enti no-profit (es. convenzioni con biblioteche, Università e archivio di Stato) ma anche con aziende (es. redazioni giornalistiche) in grado di **valorizzare lo studente** nel suo indirizzo di studio e apportare miglioramenti all'alternanza scuola-lavoro.

Enti promotori

**act:onaid**  
— REALIZZA IL CAMBIAMENTO —

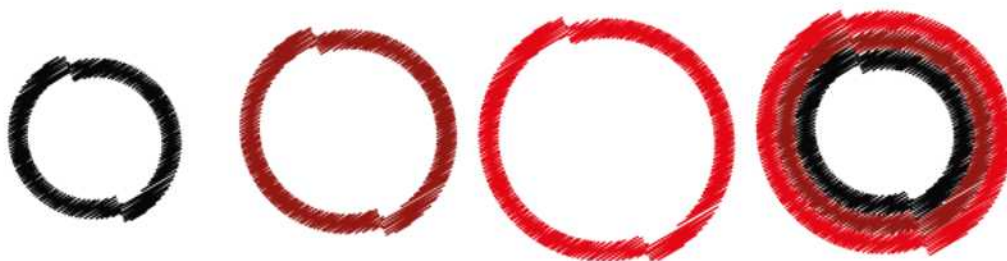


  
Slow Food Italia



Città dell'Aquila

**MÉTIS**  
COMMUNITY SOLUTIONS



Le **organizzazioni studentesche** hanno sottolineato come anche i percorsi attivati con il terzo settore debbano essere oggetto del controllo da parte della scuola, nel rispetto degli statuti e dei codici etici (es. Statuto UdS) che da un lato impongono di non avviare percorsi con soggetti collusi con le mafie e che inquinano l'ambiente e dall'altro **tutelano gli studenti**; che i percorsi di alternanza scuola-lavoro devono garantire formazione ed evitare lo sfruttamento; che gli stessi devono essere il più aderenti possibile ai corsi di studio degli studenti e aprire di più al terzo settore; che la presenza di "commissioni paritetiche" per una didattica partecipata possono facilitare il confronto tra studenti e docenti anche nella selezione dei percorsi da attivare; quanto l'alternanza scuola-lavoro possa essere vista come alleanza tra scuola e territorio per valorizzare le risorse locali, farle conoscere e vivere ai giovani rafforzando così la comunità educante.

### Conclusioni

L'ambizione del percorso è di proseguire anche dopo il Festival della Partecipazione e di offrire il prodotto ai decisori politici che in questo momento stanno rivedendo i presupposti normativi dell'offerta formativa. In questo senso, i prossimi passi prevedono la definizione di una bozza di protocollo da condividere con tutti i protagonisti dell'evento e con tutti i cittadini interessati che vorranno rispondere ad un questionario di rilevazione. A seguire, i risultati saranno presentati pubblicamente e trasmessi ai decisori politici.

### Organizzazioni civiche promotrici del tavolo - gruppo di lavoro Capitale Umano:

Associazione 180 Amici, Associazione culturale Demos, Associazione Donne Terremutate, Centro Servizi del Volontariato Provincia dell'Aquila, Comitato Giovani Festival della Partecipazione, Comitato Oltre il MUSP, Me-MMT, Pronatura AQ, Unla - Centri di cultura AQ.

Enti promotori

**act:onaid**  
— REALIZZA IL CAMBIAMENTO —



  
Slow Food\*Italia



Città dell'Aquila

**MÉTIS**  
COMMUNITY SOLUTIONS